

verso altre attività. Anche le isole non sono dimenticate e di tutti i luoghi sedenti sulla riva è fatta menzione, non priva di particolari di qualche interesse: nè mancano, quando il momento lo esiga, richiami a particolarità climatiche, di guisa che la vita sulle sponde è meglio definita con tali aggiunte e spiegata ne' suoi atteggiamenti.

Il secondo capitolo è tutto dedicato a ciò che del lago non si vede, all'alveo, alla « cratera », che divide in due parti, quella visibile e quella nascosta dalle acque. Quest'ultima egli ricostruisce da ciò che resta scoperto e che può esaminare e dai frammenti che le reti dei pescatori o gli scandagli portano alla luce. Dal noto all'ignoto procede la sua ricostruzione, e quindi non può non essere sicura, benchè egli, sempre timoroso di affermare troppo e di lasciarsi andare a conclusioni affrettate, circonda quello che afferma di parole guardinghe e si muova con cautele, che chi è consapevole delle difficoltà dell'indagine non potrà mai chiamare eccessive. È in questo capitolo che appaiono le prime osservazioni stratigrafiche: sono vaghe ed incerte queste nozioni, ma pur tra esse è lecito scorgere una sottile luce, e forse il Marsili stesso non ha la coscienza intera dell'importanza sua futura e degli sviluppi che avrà. Le affermazioni stratigrafiche che egli fa — e sono parecchie —, se ancora elementari e di scarsa capacità di induzioni, tuttavia indicano chiara la via per cui si dovranno mettere gli studi di geografia e sono testimonio dell'affanno che lo tormenta per giungere a possedere il vero.

Se la conca « ossea » del lago deve precedere, immediatamente deve seguire la misurazione dello strato acqueo raccolto in essa: ecco il paragrafo che vien dopo, interessante, ricco di cifre e sorprendente per chi consideri che da solo, con gli scarsi mezzi di cui dispone e con gli insufficienti strumenti che s'è fabbricato, il M. è riuscito, dalle proprie misurazioni, a cavare 20 profili, 19 nel senso dei paralleli ed uno trasversalmente al lago. Questa sua attività indubbiamente è nuova e determina un indirizzo nuovo nello studio dei mari e dei laghi: le misurazioni batimetriche sono inaugurate dal Marsili con risoluta intenzione e con la previsione che esse gioveranno non poco alla conoscenza di sì fatti individui geografici.